

Un'indagine su hotel, pensioni e locande della città e della provincia

Sempre meno i turisti negli alberghi mentre i campeggi non bastano mai

Nel '77 si è registrata la prima (seppur lieve) diminuzione di posti letto dopo anni di continua crescita. Le pensioni reggono bene come pure l'occupazione del settore - In totale sette nuove aperture di esercizi



La risposta dell'assessore a un'interrogazione dc

Il Comune interviene a difesa dei cipressi

Sul male che ha colpito quel grande patrimonio naturale della Toscana, che sono i cipressi, continuano le discussioni. Infatti le preoccupazioni non sono solo per la malattia che colpisce le piante, ma anche per i rimedi necessari a salvarle. La parola d'ordine «tagliare» ad ogni costo è stata lanciata da chi cerca di cogliere questa occasione per speculare e per arricchirsi.

Al Consorzio volontario per la difesa del cipresso si fa innanzi la presenza, prontissima e decisa, di questi o scarsi figure che chiedono denaro in cambio della loro opera di taglio oppure di cesione delle loro piante. C'è poi naturalmente anche chi si propone come compratore del legname (pregiatissimo) che con il taglio verrebbe messo in circolazione.

Le autorità, naturalmente, raccomandano la massima attenzione, soprattutto quando si tratta di individuare se le piante sono colpite dal cancro, nel qual caso, multando sia consigliabile un periodo di attesa e i dovuti esami degli organismi competenti, è necessario il taglio delle piante, oppure dalla cura, una malattia che seppur pericolosa può, se presa

in tempo, essere curata, restituendo una grande ricchezza in primo luogo alla natura e in secondo alla comunità.

Anche da parte dell'amministrazione comunale si sono prese le dovute precauzioni e si sono intraprese già le necessarie misure per la difesa del cipresso. In una risposta all'interrogazione presentata nelle scorse settimane dai consiglieri democristiani Conti e Pallanti, l'assessore al Verde pubblico, Alberto Amorosi, precisa come anche da parte del Comune di Firenze, si siano prese già da tempo le dovute iniziative atte alla salvaguardia delle piante dal morbo.

Nel 1974, si legge nella risposta, il Consorzio volontario per la difesa del Cipresso, al quale il Comune di Firenze aderì nel 1969, ha praticato due trattamenti anticrittogamici su circa 7000 piante di proprietà del Comune di Firenze, di cui 2622 cipressi ed ha effettuato la potatura delle parti secche su circa 390 piante. Gli interventi compiuti con mezzi e personale proprio o mediante appaltatori specializzati.

Gli interventi più massicci, ancora in atto, sono stati effettuati al viale dei Colli, nel

parco delle Caseme, nei parchi delle ville Strozzi e Fabbricotti. Nel documento si ricorda che «la lotta contro il Corymbus non può essere che preventiva, assai difficile e lunga, condizionata a fattori climatici e ambientali». Il documento sostiene inoltre che gli interventi non devono riguardare solo le piante di proprietà del Comune o degli enti pubblici, ma pure quelle dei privati; che data la presenza della Cinara, oltre che del cancro, sia necessario sopprimere ad abbattimenti indiscriminati, ma solo a soggetti sicuramente attaccati dal cancro.

Si ricorda infine che per gli interventi indispensabili ed urgenti, oltre ai mezzi occorrenti, sono necessarie squadre di personale specializzato per l'esecuzione di lavori a carattere continuativo e per diversi anni e che la cronica carenza dei dipendenti e dei salariati della divisione giardini, attualmente, non permette assicurare in economia un'efficiente nuovo servizio.

Nella foto: i carduciani cipressi di S. Guido. Sono i più celebri fra quelli numerosissimi che rischiano la morte in Toscana.

Turismo: se ne parla molto in questo periodo; quasi ogni giorno le cronache cittadine dedicano particolare attenzione al fenomeno. E non potrebbe essere diversamente; il mese di agosto è quello della grande affollata. Del resto basta dare uno sguardo in giro per la città; le strade e le piazze, e di più quelle del centro storico, sono letteralmente in mano ai turisti.

Che ne sono tanti. Delle cifre? E' ancora troppo presto, si può valutare solo approssimativamente. E qui i pareri sono diversi: molti albergatori sostengono che l'affluenza è minore rispetto allo scorso anno, altri, esperti in questo genere di calcoli e di previsioni, affermano invece il contrario.

L'attrezzatura alberghiera fiorentina sembra, comunque, assai efficiente e in grado di poter offrire un buon servizio agli ospiti italiani e stranieri. E' ancora da tempo assistiamo a due fenomeni: da una parte campeggi insufficienti nei mesi luglio-agosto (in questi giorni abbandonano i cartelli del loro esaurimento); dall'altra una diminuzione degli alberghi e delle locande, delle camere e dei posti letto.

Una interessante indagine sulla ricettività e sull'attrezzatura alberghiera della città e della provincia è stata curata dall'ente provinciale per il turismo. I dati si riferiscono al 1977 e da una loro rapida lettura si constata una flessione generale di attrezzatura anche se lievissima. Rispetto al '76 il totale degli esercizi è sceso da 593 a 583 con un decremento dell'1,7 per cento rispetto all'anno precedente, mentre più contenute percentualmente sono le diminuzioni come numero di camere (-1,2 per cento), posti-letto (-1,3 per cento) e soprattutto bagni (appena lo 0,6 per cento in meno).

Si tratta tuttavia della prima diminuzione di posti letto negli alberghi e delle locande, mentre in questi anni, si registra in venti anni, la diminuzione deriva soprattutto dalla flessione avvenuta nelle locande che sono passate da 171 a 162 con 109 posti-letto in meno; gli alberghi di seconda categoria hanno un solo esercizio in meno rispetto al '76, ma la diminuzione di letti è stata

di 141. Qualche flessione nel numero dei posti letto si è registrata, a parità di esercizi, anche negli alberghi di prima e quarta categoria mentre la diminuzione di due pensioni di seconda è stata bilanciata dall'aumento di due aziende tra le pensioni di terza.

I nuovi esercizi alberghieri aperti in città e nella provincia sono stati complessivamente sette di cui quattro di quarta categoria nei comuni di Borgo San Lorenzo e di Empoli entrambi dotati di 16 posti letto. I nuovi esercizi della città sono situati tutti nel centro o in zone adiacenti si tratta di un albergo di terza categoria, 30 posti letto, una pensione di terza, 14 letti e due locande 22 letti.

Nel 1977 hanno cessato l'attività 17 esercizi alberghieri per un totale di 405 posti-letto. Nel capoluogo hanno chiuso otto aziende: cinque locande (90 posti-letto); ne corre sceltamente però che non si tratta di una vera e propria chiusura, ma più propriamente di un mutamento di classificazione da albergo ad affittapartamenti. Nel resto della provincia le cessazioni sono state in totale nove.

L'indagine riporta anche ai dati sui lavoratori occupati negli esercizi alberghieri. La situazione occupazionale nel '77 è in pratica stagnante rispetto all'anno precedente con un totale generale nella provincia di 4.775 addetti, appena sedici in più del '76; i lavoratori dipendenti (3.340) sono aumentati di 21 unità.

Sul totale i lavoratori dipendenti rappresentano il 70 per cento circa, i proprietari e gestori il 16,3 per cento, i familiari coadiuvanti il 13,5 per cento.

Interessante volume su chiesette, castelli e poderi



«minori» intorno a Firenze

Nelle campagne del Chianti e nella cintura agreste della città sorgono opere interessanti storicamente e socialmente - Una gita nel passato che ancora continua a vivere

La ricerca e lo studio del territorio sono ormai da qualche tempo parole d'ordine molto diffuse nell'ambito del settore più vasto della scuola. Un contributo decisamente fondamentale in questo senso è offerto dal volume *La ricerca storica e territoriale* di Renato Stoppioni, edito dalla Libreria E. Sestini.

Che non si tratti di un'opera d'occasione, sulla scia di una moda, lo dimostra prima ancora del contenuto della bibliografia dell'autore. In collaborazione con E. Moretti pubblicata nel 1966, *Storia romantica del Chianti* a cui fecero seguito, sempre editi da Salimbeni, i volumi gemelli dedicati a quelle della Val d'Elisa, della Val di Cecina e dell'Isola d'Elba.

Si rivalutava in questi la loro importanza delle testimonianze e minori sostituite dalle chiese romaniche se misconosciute sparse per le campagne; indispensabili per comprendere anche i «grandi» fatti architettonici, utili, senza per mettere in luce la complessa trama di rapporti storico-sociali che collegano le pietre dei muri delle chiese agli uomini che le avevano volute, costruite e frequentate.

Dunque, era già in qualche modo iniziata una ricerca logica e matura, conclusione di questa tendenza: lo scopo, dichiarato, è quello di «dare un significato a quanto si è formato, trasformato e conservato sul territorio ad opera di generazioni di uomini, rimasti per lo più ignoti, che con il loro lavoro hanno contribuito a produrre il ricchissimo patrimonio di cultura che abbiamo ereditato». In maniera chiara e sintetica vengono quindi affrontati i problemi di ricerca, con dati pagati da un preciso corredo di bibliografia che rende l'opera un agile ma sicuro e aggiornato strumento di lavoro per gli educatori intenzionati a intraprendere ricerche sul campo. Viene infatti sviluppato il rapporto tra l'ambiente nell'organizzazione del territorio e si forniscono preziose indicazioni su come reperire e usare le fonti storiche.

Stimolante il capitolo dedicato alla cartografia con un'ampia serie di illustrazioni: sono infatti i prodotti, rari, rari e rappresentazioni mediche e viene sottolineato come anche la pittura possa fornire utili informazioni: gli «Effetti del buon governo» di Lorenzetti, documentano uno squarcio di paesaggio agrario trecentesco e la «Fuga in Egitto» di Marotto di Cristofano presenta sullo sfondo un piccolo agglomerato rurale che ripete le caratteristiche del villaggio del basso medioevo in Toscana.

Quasi perfetta la riproduzione della realtà nelle cinquecentesche Carte dei Capitani di Parte Guelfa e nei registri settecenteschi dove venivano trascritti i beni dei grandi proprietari: sono visibili le strade e i singoli edifici con molti particolari costruttivi, tanto che, molto spesso, è possibile effettuare confronti con immagini fotografiche attuali.

Denso di sviluppi, anche per le implicazioni linguistiche,

conservando il ricordo della vegetazione esistente in tempi più silenziosi (castagno, mandorlo, lauro, lauro, lauro, lauro). Luoghi, Monticchio (Bosco), Peretola, Pomino, Melito (frutteto). Il ricordo dei grandi dissolamenti del XVIII secolo per mettere a coltura nuove terre è tramandato da vari Cetina. Cetina, Cetina che significa «a torrone abbassato», un'ora oggi, in alcune zone della Toscana meridionale, «tar cetina» si dice quando, quando a scappa, un giocatore fa tutte le mani facendo quindi, con altra analogia

espressioni, «piazza balla». In sede scolastica dunque *La ricerca storica e territoriale* è un grado di ulteriore arricchimento delle «Voci» di Cesare Ciampi, Bardazzi, nella prefazione «se togliete una scuola autentica questa non deve dire e dare tutto. Dove quali sono le ragioni e dove sono le ragioni della sua attività, dei tipi di rapporti che lo deve stabilire con gli altri».

Paolo De Simonis
Nella foto, la rocca di Castellina in Chianti.

E' morto Gino Ragonieri ex sindaco di Empoli

E' scomparso a Empoli il compagno Gino Ragonieri, sindaco della ricostruzione, aveva guidato l'amministrazione fino al '60.

Il compagno Ragonieri aveva partecipato all'attività clandestina negli anni della più dura repressione fascista. Condannato a dodici anni dal tribunale speciale, era ritornato al suo posto nelle organizzazioni della Resistenza alla caduta del fascismo; per questo venne nuovamente arrestato e gravemente ferito dai repubblicani e dai nazisti. Liberato in una memoria bile azione dal GAP fiorentino partecipò alla Resistenza nel Senese. Dopo la liberazione venne eletto sindaco di Empoli, incarico che mantenne per più legislature.

Il comitato comunale di Empoli ha fatto affiggere in tutta la città manifesti per annunciare la sua morte e ricordarne le battaglie.

La redazione dell'Unità si unisce al cordoglio dei compagni della zona di Empoli e porge le condoglianze alla famiglia ed al partito.

Pronti i buoni libri per le elementari

Gli alunni delle scuole elementari della Toscana avranno anche quest'anno, i buoni libri per i loro testi scolastici. Lo fa sapere, con un comunicato, il dipartimento Istruzione e Cultura della giunta regionale toscana.

Il ritardo è dovuto al ministero della Pubblica Istruzione. Nel luglio scorso, l'assessore Tassinari inviò un telegramma al ministro della Pubblica Istruzione, Pedini, in cui si facevano presenti i disegni curati dal ministero di Empoli, in cui si sposta questo intervento, a partire dal prossimo anno scolastico, in base al decreto del presidente della Repubblica N. 616 del 24 luglio 1977.

Avrebbe in tempo, ristretto, comunicato i bambini toscani avranno i buoni libri, che la Regione ha provveduto a stampare su richiesta dell'Assessorato Comunale, toscano. Il ministro Pedini, intanto, ha già firmato i decreti di finanziamento.

Guasto all'acquedotto autobotti in piazza San Marco

Però, mattina, un tubo dell'acquedotto che ammonta via Cavour e via Martelli, è rotto all'improvviso. Gli abitanti delle due strade nel distretto che va da piazza del Duomo a piazza San Marco non hanno potuto ricevere l'acqua dai rubinetti. Per i lavori necessari, è stato necessario per tutto il giorno nel distretto di piazza San Marco e della prefettura.

Nelle vie adiacenti, invece, l'acqua ha continuato a fluire nelle case, anche se con una pressione notevolmente abbassata.

I lavori di ripristino sono iniziati sabato dopo, e sono stati così più dritti, dal fatto che il tubo rotto era più in una zona alta. Per la riparazione è stato necessario sezionare il tratto di tubazione lesionato. In serata, tutto è tornato al nuovo normale. Con un sosia di solido di coloro che tentavano di dover passare il ferreo acquedotto.

Intensificati i servizi per il «grande rientro»

Tutti gli uomini della stradale sono sui percorsi del rientro. Le pattuglie che vigilano le autostrade sono state rinforzate con l'aggiunta di pattuglie speciali della città dove ci sono i maggiori caselli. Il 15 agosto finisce: si attendono nuove code di automobili, si chiede la massima collaborazione da parte di tutti gli automobilisti.

Anche nella città c'è piena mobilitazione delle forze dell'ordine per vigilare sullo scorrimento del traffico. A chi deve rientrare l'appello alla prudenza per far sì che una lieta vacanza non si trasformi in tragedia. A chi è restato in città forniamo nuovamente una serie di informazioni utili a rendere meno difficile il soggiorno.

ATAF
Nelle tre o quattro giorni difficili il servizio sarà normale, nessuna variazione nelle corse. Gli orari sono stati leggermente ridotti alla fine del mese scorso come è tradizione ormai per tutto agosto, finché non riprendano completamente tutte le attività cittadine.

AUTOAMBULANZE
Le macchine delle pubbliche assistenze della Misericordia sono a disposizione come negli altri periodi, anzi il servizio sarà intensificato soprattutto nei momenti di maggior flusso di traffico in uscita dalla città e al rientro dall'estero.

COMMISTI
Stabili Gomma, via Savonarola (zona Isolotto) telefono 712.657; Casini, stazione servizio inizio autostrada Firenze-Mare.

CAMPEGGI
Parco Comunale, viale Michelangelo 80, telefono 66.890; Villa Camerata, viale degli 2, tel. 610.300; Caleziano uscita autostrada del Sole Prato Certosa, tel. 837.641; Panoccamo, via Peramontano (Firenze), tel. 399.889; Intercampione, località Bortoli, tel. 202.045; Pozzo degli Uccellini, Bivigliano, telefono 408.725.

OSTELLI
Ostello della gioventù, Villa Camerata, viale degli 2, tel. 601.451; Ostello del Chianti, via Roma 137, tel. 307.089; Tavarnelle Val di Pesa.

RADIO-TAXI
Telefono 4738.2735.

FARMACIE
Via Martelli 36, via 27 Aprile 23; via Pietrapiana; Comunale int. stazione S.M.; Novella (serv. notturno); via Ginori 50



In via Fra' Paolo Serpi torna una vecchia tradizione

Mangia e bevi per consolar le pene

Allestito in mezzo alla strada un ricco buffet dove chiunque può servirsi gratis - Un autobus al completo (compreso l'autista) si ferma per approfittarne

Via Fra' Paolo Serpi. In un angolo, ci sono tre tavoli in banditi: sopra le tovaglie, vassoio colmi di panini, biscotti, cretine, fette di formaggio e di prosciutto, fiaschi di vino e bottiglie di liquore; una damigiana, un vaso pieno di salsa, una zuppiera di «ribollita». Tutti intorno c'è gente: mangiano, bevono, discorrono tra loro; poi se ne vanno, e ne arrivano altri.

La scena si ripete in questi giorni. E' accaduto ieri e ieri l'altro mattina, accade anche questa mattina. Ad organizzare il simpatico «banquet», sono stati gli «Amici dell'ultima spiaggia»: si definiscono così: l'ultima spiaggia è - s'intende - il margiapiede che sta davanti casa. Sono coloro che non sono andati in ferie, che anche in questi giorni in cui la città si è svuotata, sono costretti a rimanere fedeli alle quattro mura domestiche. Negozi e ristoranti chiudono e loro organizzano una «tavola cal-

da» gratuita per strada. Via Fra' Paolo Serpi è una strada popolare, di operai. Qui i «rimasti» sono più che altrove. Alcuni di essi, riprendono una consuetudine iniziata negli anni passati, hanno pensato di svuotare questo «ferragosto». Hanno chiesto aiuto ai negozianti e a tutti gli abitanti. Ciascuno ha dato qualcosa: un fiasco di vino, una scatola di biscotti, un pezzo di pane, un sacchetto di piatti o di bicchieri di plastica.

Ora, tutti i frutti sono concentrati sui tavoli. E mentre si mangia, continuano ad arrivare vassoi e fiaschi che sostituiscono quelli rimasti vuoti: a portarli sono ancora gli abitanti della strada. Per tutti è un divertimento, anche per chi non ha fame.

I passanti non disdegnano di fermarsi a dare un'occhiata. Un autobus intero, con tanto di passeggeri e di autista, ha colto l'occasione di fare lo spuntino. Superata la

prima istintiva resistenza (si pazienza - si chiede quasi) - No, è tutto gratis - rispondono gli altri -), nessuno resiste alla tentazione di mettere qualcosa tra i denti in compagnia. E gli organizzatori sono contenti. Più si mangia e più sono contenti.

Dice uno di essi, Silvano Damo, consigliere di quartiere: «E' un modo come un altro per fare festa. E' la nostra spiaggia. Sono in tanti, a venire, a farci visita, sia quelli che passano di qui per caso, sia altri che ci vengono apposta per vedere di cosa si tratta».

Aggiunge Cerrado Bianchi, consigliere comunale comunista: «Questa è una strada in cui la solidarietà umana è sempre stata molto viva: è stato così durante la Liberazione e poi per l'alluvione».

Nella foto: un momento della simpatica iniziativa.

Corona alla tomba di Rossi



Una delegazione della federazione fiorentina del Pci si è recata al cimitero di Trappeto per deporre una corona alla tomba del compagno Giuseppe Rossi nel trentesimo anniversario della sua scomparsa.

Giuseppe Rossi fu il primo segretario della federazione fiorentina del Pci all'indomani della liberazione, fu membro della

direzione del partito e senatore della Repubblica. Fondatore del partito fu perseguitato per la sua attività antifascista e condannato dal tribunale speciale. Liberato fece parte dell'organizzazione del partito all'estero.

Nella foto un'immagine della semplice cerimonia.

Ricordo del compagno Attilio Cesari

Ad un mese dalla scomparsa del compagno Attilio Cesari, i figli Muzio, Giulio, Giuseppe, ricordandolo ancora con profondo dolore e in un mutato affetto sottoscrivono lire trentamila per la stampa comunista.

SORPRESA!
SCONTI FINE STAGIONE
SAPETE COME ORGANIZZARE LE VOSTRE VACANZE?
Visitate **TUTTOCAMPING** Firenze
VIA DEL TERMINO Tel. 055/11904
uscita autostrada Firenze-Mare km. 300